



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

Al Sindaco del Comune di San Vito Chietino (CH)

All'Organo di revisione del Comune di San Vito Chietino (CH)

Al Responsabile del Servizio finanziario del Comune di San Vito Chietino (CH)

Oggetto: Comune di San Vito Chietino (CH) - Esame dei questionari ai rendiconti di gestione 2015, 2016, 2017 e 2018 e dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2015 - Richiesta istruttoria.

Nel corso dell'esame delle relazioni redatte dall'Organo di revisione, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e segg., della legge n. 266/2005, relative ai rendiconti di gestione 2015, 2016, 2017 e 2018 e dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2015 del Comune di San Vito Chietino (CH), è emersa la necessità di richiedere delucidazioni e documentazione integrativa in merito ai seguenti aspetti:

- 1. Riaccertamento straordinario dei residui:** con la deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 20.04.2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2015, dal quale è emerso un risultato di amministrazione pari a 0, dopo aver costituito un FPV pari ad euro 410.236,25. Dai chiarimenti inviati dall'Ente e relativi al questionario sul rendiconto 2014 emerge, tra l'altro, che l'operazione di riaccertamento straordinario non è stata posta in essere adeguando lo stock dei residui attivi e passivi accertati con il rendiconto 2014 al principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata. Si richiedono chiarimenti ed eventuali azioni correttive poste in essere dall'Ente.
- 2. Riaccertamento ordinario dei residui:** relativamente all'annualità 2015, l'Organo di revisione, come riportato nella sua relazione al rendiconto, ha verificato la non correttezza dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi alla luce dell'applicazione del principio della competenza finanziaria applicata. Si richiedono chiarimenti ed eventuali azioni correttive poste in essere dall'Ente.
- 3. Equilibri di parte corrente:** relativamente alle annualità 2016 e 2017, l'Ente presenta situazioni di disequilibrio corrente pari, rispettivamente, ad euro -103.481,50 e ad euro -226.485,71. Si richiede quali azioni l'Ente abbia posto in essere per ricondurre la situazione in equilibrio.



CORTE DEI CONTI

4. **Risultato di amministrazione:** relativamente alle annualità 2015 e 2016, l'Ente presenta valori pari a 0 della "parte disponibile" del risultato di amministrazione, mentre nelle due successive annualità presenta valori positivi e pari ad euro 8.559,58 nel 2017 ed euro 2.686,79 nel 2018. Si richiede di indicare le attività assunte per ricondurre in segno positivo la gestione e se le stesse possano ritenersi strutturali.
5. **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** nelle annualità in esame gli accantonamenti al fondo presentano valori non elevati, in rapporto al totale dei residui attivi, nei primi due anni (7,47% nel 2015 e 13,05% nel 2016), mentre l'andamento nei due successivi anni mostra un miglioramento (38% nel 2017 e 24,39% nel 2018). Si richiedono le motivazioni di tali percentuali e l'indirizzo assunto per i seguenti esercizi.
6. **Andamento dei residui:** Si evidenzia un andamento crescente dei residui attivi, che passano da euro 2.035.168,93 nel 2015 ad euro 2.493.667,42 nel 2018, mentre i residui passivi si riducono passando da euro 1.684.905,75 nel 2015 ad euro 785.705,65. Dall'esame dei dati relativi al 2019, si riscontra un forte aumento sia dei residui attivi (euro 3.704.977,74) che di quelli passivi (euro 1.616.303,45). Si richiedono chiarimenti in merito ricordando la rilevanza di tali poste al fine di garantire la veridicità dei rendiconti.
7. **Analisi della gestione della liquidità:** l'Ente presenta fondi di cassa pari a 0 tranne nel 2018, anno in cui risulta pari ad euro 87.772,27; inoltre si segnala il continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non completamente restituite a fine 2015 ed a fine 2017. Al 31.12.2018 l'Ente ha interamente restituito le anticipazioni ottenute, compreso il residuo del precedente anno. L'Organo di revisione, nella sua relazione al rendiconto 2018, chiarisce che "il continuo ricorso ad anticipazioni di cassa deriva dalla difficoltà cronica ad incassare i propri crediti nei confronti degli organismi partecipati e dal fatto che i residui attivi siano superiori ai residui passivi". Si richiede di conoscere le azioni adottate a fronte di tale situazione e fornire informazioni riguardo agli esercizi seguenti.
8. **Anticipazione di liquidità:** L'Ente ha ottenuto negli anni 2013, 2014 e 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015, una anticipazione di liquidità di euro 1.827.575,31 dalla Cassa Depositi e Prestiti, da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti:
 Anno 2013 - D.L. n. 35/2013 - euro 418.756,56
 Anno 2014 - D.L. n. 102/2013 - euro 643.000,00
 Anno 2015 - D.L. n. 78/2015 - euro 765.818,66
 L'Ente ha optato per la facoltà prevista dall'art. 2, comma 6 del D.L. 78/2015 per la quale il debito residuo dell'anticipazione di liquidità può essere utilizzato a copertura dell'accantonamento a FCDE. L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art. 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015 e all'art. 1, comma 814 della L. n. 205/2017.
 Dai dati SIRTEL 2014 non emerge la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità per euro 643.000,00; nei chiarimenti inviati, l'Ente dichiara non averla contabilizzata correttamente e che, nel rendiconto 2016, avrebbe accantonato una quota del risultato di amministrazione pari al valore dell'anticipazione di liquidità non rimborsata. Infatti, dal controllo dei dati 2016, risulta un accantonamento per Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 che però risulta molto inferiore e pari ad euro 209.378,28.
 Si richiede l'esatta ricostruzione relativa all'anticipazione di liquidità.
9. **Analisi della contabilità economico/patrimoniale:** L'Organo di revisione, relativamente all'annualità 2015, ha rilevato la mancanza, nel prospetto di conciliazione parte uscite e nel conto economico, delle quote di ammortamento e delle quote di accantonamento per fondo svalutazione crediti. Inoltre, nel conto del patrimonio, è stata rilevata la mancanza degli ammortamenti, dei crediti dubbi e del fondo svalutazione crediti e la mancata



CORTE DEI CONTI

coincidenza dei residui passivi del Titolo II con gli impegni per opere da realizzare. Si richiedono chiarimenti in merito.

10. **Tempestività dei pagamenti:** Dall'esame dei dati BDAP, relativamente alle annualità 2016-2018, emergono indici di tempestività dei pagamenti pari a 0, mentre il valore relativo al 2019 è pari a 27,23. Invece, dalla consultazione del sito internet dell'Ente, nella sezione *Amministrazione Trasparente*, risultano, per il triennio 2016-2018, indici di tempestività dei pagamenti pari a 49,58 per il 2016, a 94,32 per il 2017 ed a 73,97 per il 2018. Infine, l'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2018, riporta che a causa della cronica deficiarietà della situazione di cassa, l'Ente è costretto a ritardare i pagamenti ai fornitori. Si richiedono chiarimenti in merito.
11. **Utilizzo di disponibilità liquide di parte capitale per finanziare pagamenti correnti:** Nel 2015 i residui passivi del titolo II (euro 819.530,23) e i residui attivi dei titoli IV e V (euro 263.193,81) generano una differenza di euro 556.336,42 che non risulta coperta dal fondo di cassa al 31.12.2015, pari a 0; si tratta di criticità rilevata anche nel 2013 e nel 2014. Si richiedono chiarimenti in merito.
12. **Organismi partecipati:** Dall'esame delle relazioni ai rendiconti dell'Organo di revisione emerge l'assenza della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo delle poste contabili. Inoltre, dall'esame della relazione al rendiconto 2017, emergono debiti dell'Ente verso la società ECO.LAN S.p.A. pari ad euro 141.121,49 e verso la SANGRO SERVIZI S.r.l. per euro 19.040,22, mentre emergono crediti verso la S.A.S.I. S.p.A. per euro 16.369,94 e verso la PUBLIRETI S.r.l. per euro 263.803,00. Si richiedono chiarimenti in merito e conferma di tali poste a debito/credito e l'evoluzione delle stesse.

Tutto quanto sopra premesso, si invitano le S.S.L.L. a fornire i chiarimenti sopra indicati, dando seguito alla presente richiesta entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della stessa. In assenza di risposta, entro il termine indicato, si provvederà alla conclusione dell'istruttoria allo stato degli atti.

Per eventuali chiarimenti sarà possibile contattare il dott. Alfredo Leonetti (tel. n. 0862/209084).

Distinti saluti.

Il Magistrato istruttore
Consigliere Marco VILLANI



CORTE DEI CONTI

